

Da Sestino i centri periferici di Valtiberina e Casentino progettano lo sviluppo dei "Monti dello Spirito"

## La riscossa delle Aree interne

> SESTINO

"Aree interne" significa aree lontane dai centri principali, distanti, periferiche. E così è, geograficamente. Ma proprio su questa diversità/peculiarità si può fondare una strategia nuova e vincente sotto più profili: culturale, sociale, turistico ed economico. Battersi insieme per avere servizi adeguati e per uno sviluppo possibile intorno al bello, al buono e al sano di questi luoghi. Se ne parla oggi non a caso a Sestino, che nella provincia di Arezzo è il centro più "interno" di tutti. Il focus è l'occasione per presentare la bozza preliminare strategica che riguarda Casentino e Valtiberina. A fare gli onori di casa il sindaco Marco Renzi, numerosi i relatori, tra i quali spicca Fabrizio Barca, ex ministro per la coesione territoriale nel governo Monti.

La geografia del territorio italiano disegna un quadro socio-economico fortemente articolato. I centri di fondovalle, le aree urbanizzate attraggono popolazione mentre la montagna, la periferia e le valli più decentrate sono soggette, da decenni, allo spopolamento. All'indebolimento demografico, le aree interne periferiche registrano anche la rarefazione dei servizi: istruzione, mobilità e salute. Predisponendo il territorio marginale a difficili recuperi o azio-

ni di sviluppo. "Si definiscono "interne" proprio quelle aree sostanzialmente lontane dai centri di offerta di tali servizi e caratterizzate da processi di spopolamento e degrado. L'andamento demografico, le condizioni di accesso a poli di assistenza sanitaria, l'offerta adeguata di plessi scolastici sono alcuni dei criteri essenziali usati per la descrizione delle aree interne e la loro classificazione. A oggi, questi territori coprono circa il 60% dell'Italia e sono la casa di circa 13,540 milioni di persone.

Per perseguire risultati, l'intervento strategico conterrà tre forti innovazioni. Riguarderà all'inizio un numero limitato di aree, una per Regione. Avrà carattere nazionale e vedrà due linee di azione convergenti: una diretta a promuovere lo sviluppo attraverso progetti finanziati dai diversi fondi europei disponibili, l'altra diretta ad assicurare a queste stesse aree livelli adeguati di cittadinanza in alcuni servizi essenziali (salute istruzione e mobilità). Prevedrà tempi certi, uno stretto e aperto monitoraggio degli esiti e il confronto delle esperienze realizzate attraverso una Federazione di progetti. La rarefazione degli insediamenti abitativi, inoltre, accompagna costi sociali rilevanti anche, e non solo, nell'accentuarsi del dissesto idro-geologico e la perdita di un notevole patrimonio culturale e paesaggistico. Tuttavia in alcune ne sulle Aree interne Valtiberealtà interne si sono registrati trend in controtendenza. laddove buone politiche e buone pratiche hanno consentito la permanenza della popolazione, il mantenimento dei servizi per una cittadinanza consapevole e attiva e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.

La strategia per le Aree interne è frutto di un accordo di partenariato con la Commisisone europea, di fondi regionali e dello Stato. Risorse rilevanti che possono innescare un cambio di passo nell'abbandono di territori che subiscono da decenni lo spopolamento. Tuttavia, non bastano le risorse, ma occorre agire su più fronti: adattare le politiche nazionali allo sviluppo delle Aree interne, individuare interventi di riequilibrio concordati con le comunità locali, interventi straordinari che possano diventare ordinari, costruire sistemi intercomunali indipendenti di gestione del territorio e dei servizi. partecipare e coprogettare le scelte politiche partendo dal basso, dalle comunità che risiedono nei territori marginali, valorizzare le specificità locali e fornire, nel percorso esecutivo della strategia esiti misurabili, verificabili.

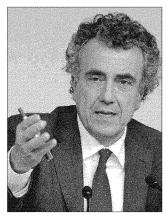
## Obiettivi della Strategia

La consapevolezza di poter trasformare la marginalità territoriale in vantaggio per la qualità della vita è il motore che muove la progettaziorina e Casentino ed è questo il punto di partenza della strategia, nella sua prima fase di costruzione, presentata a Sestino oggi. "In sintesi la strategia persegue 5 obiettivi-intermedi: 1. aumento del benessere della popolazione locale; 2. aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione); 3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale: 4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione. 5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Questi obiettivi - tra di loro interdipendenti - concorrono a determinare l'obiettivo dello sviluppo e della ripresa demografica delle Aree interne, sia nella modalità intensiva che estensiva.

Le Aree interne sono individuate secondo criteri che valutano la lontananza (più di 20 Km) dai centri che offrono un panorama completo di servizi di base: servizi per la salute, per l'istruzione, per la mobilità. Trattasi di territori considerati marginali ma che contengono significativi aspetti specifici legati alla produzione agro-alimentare e un ricco patrimonio cultura-

Dunque la costruzione di una Strategia per lo svuluppo delle Aree interne ha carattere d'interesse nazionale. La periferia, nel mondo della globalizzazione, assume oggi una valenza importante, un valore aggiunto alla ricerca di stili di vita di qualità.





Fabrizio Barca L'ex ministro oggi a Sestino per il forum del Comitato Tecnico Aree Interne. I centri periferici del territorio riflettono su servizi e sviluppo



Data:



## "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino. Monti dello spirito"

Estrapolando dalla Bozza di strategia emerge che: "L'area di progetto è attraversata dalle "piste" di Francesco e dei francescani. "Questa circostanza specifica, anche in ragione di ciò che ha "nidificato" nel tempo (presenze conventuali) conferisce alle nostre foreste il tratto dei luoghi dell'ascesi, del dialogo con il creato e con se stessi, dell'ambito ove (ri) conquistare consapevolezze, saperi ed equilibri, richiamando suggestioni nucleari di visioni del vivere e stili di vita cui la "nostra terra" potrebbe a buon titolo offrire dimora e che hanno una certa consistenza anche come "target" potenziale di mercato, come assevera il successo di alcuni tra i più importanti profili letterari del nostro tempo (Merton, Thoreau, Duras, Heat-Moon e altri). Ravvisiamo che il tratto distintivo del nostro territo-

mensione spirituale, che si affianca ad altri tratti: il bello, il buono, il sano del "vivere in montagna", verso una traiettoria di sviluppo sostenibile, che considera le comunità locali come nuclei primari di appartenenza capaci di sostenere l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale di chi vive nell'area. Nel cuore dell' Appennino centrale, tra Casentino e Valtiberina, i "monti dello spirito" traggono dalle orme di Francesco e dai segni di Piero le radici profonde e, allo stesso tempo e modo, le ali per guadagnare il futuro. 1. sfruttare il potenziale occupazionale ed economico implicito nella innovativa e monio edilizio (borghi e edificapillare organizzazione di reti di servizi alla persona, sanitari, educativi, culturali e di to e valorizzazione del patriprossimità, creando, allo stesso tempo, risposte alle persone ed alle famiglie e occupazione qualificata e stabile;

2. migliorare l'efficacia produttiva e competitiva della fi-

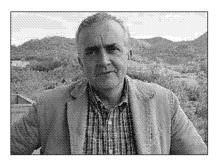
rio sia lo spessore della di- liera forestale e di quella agricola ed agro alimentare sviluppando la capacità di agire in rete, di dare corso ad azioni integrate di ricerca, innovazione dei prodotti e dei processi, integrazione di filiere, azioni di marketing territoriale e di prodotto capacità di valorizzare le tipicità ed i prodotti di eccellenza; 3. migliorare la capacità di sfruttamendel potenziale to attrattività turistica evidenziando con maggiore efficacia le peculiarità del territorio mediante azioni di marketing territoriale e di prodotto, incentivando innovazione di processo e prodotto, agendo per recuperare parti del patrici medioevali), incrementando le occasioni di sfruttamenmonio culturale, supportando la nascita di reti di produttori ed operatori anche mediante azioni integrate e diversificate riferite al Fears, al

Fers ed all'FSE; 4. spingendo sull'innovazione nel campo della produzione di energie rinnovabili anche allo scopo di valorizzare sotto il profilo economico i sotto prodotti della filiere forestale, agricola ed agro alimentare locali: 5. valorizzare le eccellenze di territorio, nei campi della produzione manifatturiera, della produzione agricola e di piante officinali, dell'information tecnology, delle produzioni artigianali di nicchia sostenendo l'implementazione delle attività e delle opportunità di lavoro anche implicita in processi di sviluppo-diversificazione produttiva, decentramento produttivo, rimetodizzazione di processi e modi di produzione; 6. promuovere, mediante azioni di marketing territoriale e lo sviluppo delle dimensioni attrattività del territorio, investimenti intelligenti e coerenti con questa visione dall'ester-

La giornata Ecco il programma degli interventi, i relatori e i temi che saranno sviluppati

## Strategia per il futuro con l'ex ministro Barca

- SESTINO Una giornata intensa per progettare il futuro. Il Comitato Tecnico Aree Interne presenta la Bozza Preliminare di Strategia Casentino Valtiberina, presso la Biblioteca Comunale di Sestino in via Marche. Alle 12 saluti e apertura dei lavori: Albino Caporale Regione Toscana, Sabrina Lucatelli Comitato Tecnico Aree Interne, Daniela Frullani Presidente Unione dei Comuni della Valtiberina.
- Dalle 12.10 alle 12.40 Presentazione della strategia: Prerequisito associazionismo, relatori Marco Renzi (foto) Sindaco Comune di Sestino -Vice portavoce d'area; Massimiliano Mugnaini Sindaco Comune di Montemignaio - Portavoce area; Francesco Monaco ANCI.
- Dalle 12.40 alle 13.20 Servizi educativi e scolastici: potenziamento e prossimità - coerenza tra percorsi formativi e vocazioni territoriali. Relatori Valentina Calbi Sindaco di Chitignano; Vincenzo Gonnelli Do-



cente Istituto Omnicomprensivo di Pieve Santo Stefano; Maria Cristina Giuntini Dirigente Istituto Comprensivo di Castel Focognano; Maura Perez Insegnante scuola primaria; Ivano Sensi Insegnate scuola secondaria; Carlo Rubinacci MIUR.

- Dalle 13.20 alle 13.50 Salute: comunità e prossimità. Relatori Alberto Santucci Sindaco di Badia Tedalda; Evaristo Giglio Direttore Zona Distretto Valtiberina; Stefano Frasi Cooperativa sociale Koinè; Andrea Leto Regione Toscana Responsabile dell'Area di Coordinamento Sistema Sanitario Re-

- Dalle 13.50 alle 14.20 Mobilità e sviluppo locale. Relatori Riccardo La Ferla sindaco di Anghiari; Alessandro Fani Parco delle Foreste Casentinesi; Angela Dondoli Regione Toscana Responsabile P.O. Pianificazione Integrata Infrastrutture e Servizi di Trasporto Pubblico Locale del Settore Trasporto Pubblico Locale.
- Dalle 14.20 alle 15.10 Rilancio dello sviluppo sostenibile: turismo, agricoltura, bosco e valorizzazione comunità locale. Relatori Niccolò Caleri Sindaco di Pratovecchio Stia; Luca Segantini Unione dei Comuni Montani del Casentino; Marcello Miozzo D.R.E. Am. Italia; Simone Matteagi Cooperativa Toscana d'Appennino; Daniela Bartolini Rete Ecomuseale; Jacopo Orlando Aboca S.p.A.
- Dalle 15.10 alle 16 Considerazioni di chiusura affidate ad Albino Caporale Regione Toscana Direttore Direzione Attività Produttive; Fabrizio Barca Ministero Economia e Finanze.